



Associazione Nazionale Medici Fiscali

Parma, 04/10/2013

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Professor Enrico Giovannini

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n.4-00381

del 31 Luglio 2013

Egregio Sig. Ministro,

in riferimento alla Sua risposta all'atto parlamentare in oggetto indicato, interrogazione proposta dall'On. Umberto Del Basso De Caro in data 07 Maggio 2013 alla Camera dei Deputati, inerente la sospensione, disposta dall'INPS, delle visite fiscali d'ufficio per le assenze per malattia dei lavoratori del settore privato, i medici fiscali aderenti all'ANMEFI, che conta 350 professionisti in servizio, intendono esporLe alcune precisazioni.

Preliminarmente è opportuno ricordare che, come Lei afferma: "la temporanea sospensione, disposta dall'INPS, delle visite fiscali di ufficio ha trovato la propria giustificazione nelle recenti disposizioni normative che hanno imposto importanti tagli alle spese di funzionamento degli enti pubblici di assistenza e previdenza", non può essere paragonata alla sospensione del rifornimento di carta, di qualunque tipo essa sia, o alla riduzione di spese bancarie e a qualunque altro taglio di spesa. Infatti la conseguenza della riduzione del controllo dei lavoratori in malattia, comporta un aggravio certo alle casse dello Stato, come riferito dallo stesso interrogante, On. Del Basso De Caro. Infatti, pochi decimali di aumento della malattia, comporterebbero una spesa doppia o tripla della spesa per i controlli.

Ricordiamo che nel corso dell'anno 2012 sono stati spesi circa due miliardi per indennità di malattia e che la spesa per i controlli si attesta sui cinquanta milioni.

Di questi cinquanta milioni, oltre la metà viene recuperata dall'ente con chiusure prognosi, assenti ingiustificati, surroghe per responsabilità terzi, infortuni non segnalati che sono di pertinenza INAIL, certificati per cure estetiche, che non hanno diritto a indennità e tanto ancora.

Pertanto possiamo senz'altro affermare, con le parole del Sen. Amedeo Bianco, presidente della FNOMCeO, che si è trattato semplicemente di un'operazione di pura "estetica" di bilancio.

Riguardo alla annunciata e presunta "ripresa" dei controlli a partire dal 20 Giugno 2013, giova ricordare che la quantità del numero di visite assegnate ai sanitari è prossima allo zero. Infatti, da tale data i medici hanno ricevuto un numero di visite pro capite di tre-sei al mese.

Con una nota ufficiale del primo di Ottobre 2013, il Direttore Mauro Nori, così afferma: " Si comunica che in conseguenza dell'andamento della spesa sostenuta per l'esecuzione delle suddette visite nei mesi da Gennaio a Settembre 2013, allo stato attuale, NON E' PIU' POSSIBILE proseguire ad un'ulteriore assegnazione mensile delle visite stesse".

Se ne può dedurre che l'INPS ha sbagliato le previsioni o in alternativa, che racconta bugie sin dall'inizio di questa spiacevole situazione.

Questa verità ci porta ad affrontare un altro punto da Lei citato: "miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa attraverso la razionalizzazione e l'integrazione del flusso inerente la prestazione previdenziale di malattia con una più attenta selezione dei casi da monitorare. Tale miglioramento è stato conseguito anche grazie all'utilizzo di innovativi strumenti tecnologici..."

Ebbene, anche qui occorre precisare che il Data Mining, così è denominato tale strumento tecnologico, definito come un "sistema informatico esperto che garantisce oggettività, conservazione e riproducibilità delle azioni effettuate", presenta delle pecche sia operative che di utilizzo.

Riguardo al primo aspetto, il Data Mining non è in grado di selezionare le diagnosi delle visite da effettuare, infatti non è raro il riscontro da parte dei medici, dell'effettuazione di visite a lavoratori affetti da gravissime ed irreversibili patologie che andrebbero affrontate con altre soluzioni assistenziali e/o previdenziali.

Sarebbe il caso che il lavoro di un medico restasse in carico al Medico.

Riguardo all'operatività, avendo l'INPS definito "esperto" tale sistema, dotato di auto-apprendimento, è facile comprendere quanto importante sia la casistica per far rendere il massimo dell'operatività a tale strumento. E' lecito chiedersi come il Data Mining possa auto-apprendere con tre visite per medico al mese.

Ancora, riguardo alle cosiddette "valigette informatiche", vanto dell'istituto, Le chiediamo: quanti soldi, assieme ai sistemi operativi, sono costate e se valeva la pena spendere tutti quei soldi per farne un puro oggetto di arredamento per le abitazioni dei medici incaricati.

Ancora una parola per SAVIO. Questo programma dovrebbe semplificare e rendere più efficiente la distribuzione delle visite a ciascun medico. Se ne sente parlare da molti mesi, ma è come l'Araba Fenice: che vi sia qualcun lo dice, dove sia nessun lo sa.

Infine, una considerazione sul "Polo Unico". Come Lei saprà, già da tempo si pensa ad una riorganizzazione di tutta la medicina di controllo. Allo stato attuale esistono due poli diversificati: uno che interessa i lavoratori dell'amministrazione pubblica, di prevalente interesse delle ASL ed uno di pertinenza INPS, quello che riguarda i lavoratori del settore privato.

Riteniamo che un grande contributo alla efficienza dei servizi di controllo possa derivare dalla costituzione di un unico polo, da affidare all'INPS, che migliorerebbe certamente il servizio e salvaguarderebbe tutti i medici che di tale servizio si occupano. L'operazione non rappresenterebbe un aggravio di spese, in quanto i fondi destinati alle ASL potrebbero confluire all'INPS, vincolando l'ente a questa spesa.

Tale concentrazione, con le tecnologie su riportate, darebbe un senso compiuto a tutti questi aspetti e porterebbero certamente un considerevole risparmio per lo Stato.

Egregio Ministro, dopo aver preso in considerazione le affermazioni dell'INPS, La preghiamo ora di prendere in altrettanta considerazione le nostre, tanto siamo certi della veridicità di queste.

La ringraziamo per la cortese attenzione ed attendiamo fiduciosi un Suo riscontro.

Associazione Nazionale Medici Fiscali.

Gruppo Stampa Anmefi

www.anmefi.it/

presidente@anmefi.it

anmefi.press@gmail.com

web: medicifiscali.forumattivo.it

pec: anmefi@pec.it

Referente: Presidente dott. Federica Ferraroni

tel. 345 800 8031